

Borgo Valbelluna Wanbao-Acc: un presidio in Prefettura

Wanbao-Acc: il conto alla rovescia è ripartito allo stabilimento di Villa di Villa di Mel. Il 24 ottobre è atteso il verdetto della proprietà cinese che nel 2014 acquistò il ramo d'azienda dal fallimento Acc Compressor, e in attesa della "sentenza", venerdì prossimo Fim, **Fiom** e Uilm hanno organizzato un presidio di lavoratori sotto la Prefettura dove seguirà un incontro con il massimo rappresentante di Governo.

A pagina XI

Wanbao Acc: presidio e incontro il prefetto prima del verdetto al tavolo del Ministero

BORG VALBELLUNA

Il conto alla rovescia è partito per l'ennesima crisi dello stabilimento di Villa di Villa di Mel che produce compressori per la refrigerazione domestica. Il 24 ottobre è atteso il verdetto della proprietà cinese che, nel 2014, acquistò il ramo d'azienda dal fallimento della Acc Compressor. L'idea era di chiudere e basta, poi su pressioni del Ministero, nell'incontro del 28 settembre, la decisione di prendersi un altro mese per vedere di trovare possibili soluzioni. In attesa della sentenza, venerdì 18 ottobre le sigle sindacali Fim, **Fiom** e Uilm hanno or-

ganizzato un presidio dei lavoratori sotto la prefettura di Belluno dove seguirà un incontro con il massimo rappresentante di Governo. La manifestazione, che si svolgerà tra le 10 e le 13, sarà preceduta, martedì 15 dalle assemblee di fabbrica.

Una partita difficile per la quale è scesa in campo soprat-

**FIM, FIOE UILM
HANNO ORGANIZZATO
UNA MANIFESTAZIONE
PER VENERDÌ 18
MENTRE IL 24 È ATTESO
IL VERDETTO FINALE**

tutto la diplomazia cercando di "sfruttare" il recente accordo cooperazione Italia-Cina ribattezzato Via della Seta.

I cinesi dicono di aver perso ormai 68 milioni di dollari su Mel, mentre i sindacati ribattono che neanche un cent di quei soldi è finito nell'innovazione come invece era previsto dagli accordi ministeriali in sede di acquisto del ramo di azienda pagato poco più di 13 milioni di euro. Innovazione e ricerca avrebbero dovuto essere i pilastri del rilancio dell'azienda, unica in Italia in questo settore.

In ballo restano 290 lavoratori e un tessuto produttivo che rischia di perdere un'eccellenza. (lm)